

PIEMONTE DAL VIVO

Piemonte dal Vivo, inserendo la Musica classica tra le sue competenze, in aggiunta al Teatro e alla Danza, consente un unico coordinamento delle attività e una più organica programmazione culturale del territorio regionale, per una significativa ottimizzazione delle risorse. Raccoglie l'eredità di Piemonte in Musica, storico circuito dedicato al decentramento, per proiettarsi in una nuova strategia di sviluppo della vita musicale piemontese. Contribuisce a sostenere le realtà musicali, i Comuni e le varie associazioni che operano capillarmente sul territorio, oltre a fornire un supporto per la programmazione inserendo tali elementi in un disegno strategico di sviluppo culturale sul territorio. Assolve a molteplici funzioni: essere veicolo di sensibilizzazione alla cultura; dialogare con un pubblico vario e vasto unendo generazioni e ambiti sociali; essere un percorso privilegiato per i giovani artisti che maturano la loro professionalità nel rapporto con il palcoscenico..

Giuseppe Nova

Direzione artistica Musica

Fondazione LIVE Piemonte dal Vivo

live
FONDAZIONE
PIEMONTE
DAL VIVO
CIRCUITO REGIONALE DELLO SPETTACOLO



I cuneesi che affollarono il Teatro Toselli l'11 febbraio del 1953 assistettero, oltre ad un'esecuzione abbastanza rara della messa da Requiem di Lorenzo Perosi in occasione dell'ottantesimo compleanno dell'Autore, anche all'atto di nascita dell'Orchestra Bartolomeo Bruni, protagonista, insieme alla Corale Città di Cuneo, di quella serata.

Entrambe i complessi erano diretti da un giovane ed entusiasta musicista che da qualche anno animava la vita culturale della nostra Città: il M° Giovanni Mosca.

La sua intuizione, perseguita con infaticabile e disinteressata passione, era stata che anche in una situazione come quella di Cuneo fosse possibile unire competenze e professionalità per far crescere una realtà musicale di buon livello, in grado di affrontare pagine significative del repertorio cameristico, ma anche lirico – sinfonico.

A partire da quegli anni l'Orchestra Bruni segna la propria presenza in città con importanti concerti al Teatro Toselli o in S. Francesco o in Cattedrale, ma porta soprattutto la musica colta in decine di centri piccoli e talvolta piccolissimi della nostra Provincia, laddove mai si era avuta l'occasione di ascoltare in concerto un complesso orchestrale, e spesso tale opportunità è diventata nel corso del tempo un appuntamento atteso ed annualmente rinnovato.

Anche a fronte delle profonde trasformazioni del Civico Istituto Musicale B. Bruni di cui l'orchestra era espressione, (dapprima sezione staccata del Conservatorio G. Verdi di Torino, poi Istituzione autonoma intitolata al compositore cuneese G. F. Ghedini) il M° Mosca ha saputo tenere in vita l'Orchestra B. Bruni come realtà musicale originale, sempre tesa a valorizzare i giovani strumentisti usciti dal locale Conservatorio, dando loro la preziosa opportunità di una prima esperienza in orchestra; sarebbe interessante fare un censimento di quanti, muovendo i primi passi professionali dall'Orchestra B. Bruni, fanno ora parte delle principali istituzioni lirico-sinfoniche italiane. E sempre cercando un incontro autentico con il pubblico ed un contatto con la natura di per sé "musicale" delle nostre montagne, nell'estate del 1981 nasceva da una intuizione del M° Bruno Pignata, a lungo "spalla" dell'Orchestra, l'idea di un concerto che nel giorno di Ferragosto portasse in alta quota pubblico ed interpreti ad incontrarsi, in luoghi trasformati dalla musica stessa in sale da concerto naturali. Idea che ha poi suscitato l'interesse delle reti nazionali RAI facendolo divenire un appuntamento fisso con una diretta televisiva. Nel contempo l'attività dell'Orchestra consegue risultati quantitativi (1000 concerti nel 1998, i 50 anni di attività nel 2003) e qualitativi (esecuzioni con prestigiosi solisti, ampliamento del repertorio a pagine fondamentali della storia della musica,

collaborazioni a rassegne e concorsi) non sempre valutati nell'intera loro portata: non sono davvero molte nel Paese le città delle dimensioni della nostra che vedano la presenza di una Istituzione musicale altrettanto radicata e produttiva.

Prova ne sia che, oltre alla valorizzazione dei giovani strumentisti cuneesi, soprattutto negli ultimi anni si sono moltiplicate le collaborazioni con professori d'orchestra provenienti da altre città (Pinerolo, Torino, Asti, Genova, ecc.) che trovano nelle produzioni dell'Orchestra Bruni occasioni ed opportunità di lavoro. E questo non vale solo per l'ambito strettamente cameristico e sinfonico.

Non se ne ha avuta per vari motivi occasione in Cuneo, se non per una replica di Bohème, ma l'Orchestra è chiamata a suonare in molti teatri della regione nelle produzioni di alcuni dei titoli che hanno fatto la grandezza del melodramma italiano: dalla Bohème appunto, a Madama Butterfly, a Traviata, Rigoletto, Nabucco, Aida, Cavalleria Rusticana, ecc.

Altrettanto interessanti sono state collaborazioni ed esperienze in generi musicali diversi, come quelle ripetute con il trombettista jazz Alberto Mandarinini in importanti ed originali progetti multi-mediali o la proposta su accurati arrangiamenti in veste sinfonica delle canzoni italiane più celebri degli anni '30 e '40.

Costituitasi in Associazione senza fini di lucro nel 1986, l'Orchestra per statuto, per convinzione e per passione divulga la musica e favorisce l'inserimento professionale dei giovani strumentisti.

Dal 2006 fa capo all'Associazione Orchestra B. Bruni il le attività di ORCHESTRANOI nell'ambito del Progetto DIDEROT della Fondazione CRT grazie alle quali centinaia di alunni della scuola primaria cittadina si sono avvicinati in questi anni alla pratica sullo strumento (violino, clarinetto, arpa, flauto, violoncello, percussioni) e a quella vocale, in modo completamente gratuito ed all'interno delle proprie Scuole. Per molti di loro è stato naturale proseguire gli studi musicali; per molti altri quella di ORCHESTRANOI rimarrà un'esperienza formativa importante in un'età nella quale il linguaggio musicale dovrebbe essere avvicinato in massima naturalezza e non trascurato ed avvilto a puro accessorio dell'attività scolastica. Non solo: l'Orchestra Bruni ha annualmente realizzato per questi giovanissimi musicisti forme diverse di eventi che facessero loro prender parte dall'interno al far musica insieme, fino al momento conclusivo dell'esecuzione. E' stato il caso di vere e proprie opere di teatro musicale per ragazzi (Lo spazzacamino di B. Britten o Brundibar di H. Krasa) o di spettacoli su colonne sonore disneyane o su filastrocche musicate di G. Rodari o di percorsi di ascolto dedicati a forme e strumenti della musica. Insomma ci paiono anni ben spesi questi primi sessanta dell'Orchestra Bartolomeo Bruni della Città di Cuneo. E riuscire per il secondo anno ad offrire alla Città una seppur breve stagione concertistica come Bruni d'Autunno, è per noi motivo, oltre che di straordinario impegno, anche di sentita soddisfazione: sono tre appuntamenti affatto diversi fra di loro, come si vede dai programmi, ma di sicuro valore musicale.

Il miglior modo che conosciamo, comunque, per festeggiare con i 60 anni della nostra Orchestra la musica che amiamo.



BRUNI d'Autunno

Sabato 23 novembre
ore 21,00

Chiesa S. Cuore
1813 – 2013
Verdi e Wagner:

un confronto a margine della loro produzione operistica.

Musiche di F. Liszt, R. Wagner, G. Verdi,

J. Rheinberger, A. Bruckner, J. Brahms

Coro "Ruggero Maghini"

Organo Luca Benedicti

Direttore Claudio Chiavazza



Città di Cuneo

BRUNI d'Autunno

Venerdì 13 dicembre
Teatro Toselli
Mozart, Beethoven, Brahms:
"Vom Musikalisch-Schönen"
(Il Bello musicale)

orchestra sinfonica "B. Bruni"
della Città di Cuneo.

Musiche di

W.A. Mozart, L. van Beethoven, J. Brahms

Violino **Ermir Abeshi**

Direttore **Claudio Morbo**

REGIONE
PIEMONTE

FONDAZIONE CRT

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO

IN PROGRAMMA: 1813-2013

Un confronto tra Verdi e Wagner a margine della loro produzione operistica

Franz Liszt (1811-1886)

Ave Maria, 1852, per coro e organo

Richard Wagner (1813-1883)

An Webers Grabe, 1844, per coro maschile a 4 v. a cappella

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Pater noster "volgarizzato da Dante", 1879, per coro a 5 v. a cappella

Ave Maria "su scala enigmatica", 1889, per coro a 4 v. a cappella

Laudi alla Vergine, dal Canto XXXIII del Paradiso di Dante, 1886, per coro femminile a 4 v. a cappella

Josef Rheinberger (1839-1901)

Sonata n.1 in do minore, op.27, 1869, per organo solo (Prelude-Andante-Finale)

Abendlied, op. 69 n.3, 1855, per coro a 6 v. a cappella

Anton Bruckner (1824-1896)

Locus iste, 1869, coro misto a 4 v. a cappella

Christus factus est, 1884, per coro misto a 4 v. a cappella

Virga Jesse, 1885, per coro misto a 4 v. a cappella

Johannes Brahms (1833-1897)

Geistliches Lied op. 30, 1856, per coro e organo

Luca Benedicti, organo

Claudio Chiavazza, direttore

Coro Maghini

Chiara Albanese, Eleonora Briatore, Maria Grazia Calcagno, Cristina Camoletto, Paola Destefanis, Stefania Gariglio, Nadia Kuprina, Teresa Nesci, Alessia Novelli, Silvia Prot, Cristina Rubinetto, Nozumi Sugiura, soprani

Sabrina Appendino, Romina Battaglino, Elisa Brizzolari, Elena Camoletto, Veruska Capra, Luisa Grosso, Elisa La Porta, Eliana Laurenti, Annalisa Mazzoni, Maria Russo, Svetlana Skvortzova, contralti

Alessandro Baudino, Pasquale Bottalico, Giancarlo Cicero, Michele Concato, Massimo Lombardi, Fabrizio Nasali, Phillip Peterson, Marco Pollone, Michele Ravera, Marco Tozzi, Roberto Vernassa, tenori

Ernesto Alasia, Sergio Alcamo, Riccardo Bertalmio, Daniele Bouchard, Diego Causin, Cesare Costamagna, Stefano Elia, Luciano Fava, Ermano Lo Gatto, Pietro Numico, Adriano Popolani, Silvestro Roatta, bassi

La storia della musica si racconta ricorrendo spesso a dicotomie, delimitando ambiti stilistici, estetici, ideologici contrapposti, rievocando conflitti tra fazioni guidate spesso da ignari capiscuola. L'Ottocento si riassume semplicisticamente nell'enumerazione di termini antitetici: musica assoluta e a programma, wagneriani e antiwagneriani, senza dimenticare i contrasti di stampo nazionalistico.

La musica corale di ispirazione religiosa pare sottrarsi a un tale ribollire di antitesi. Nel suo grembo si ricompongono le opposte militanze, sotto l'egida di due antichi maestri che proprio allora assurgono al mito: Bach e

Palestrina. Il gioco delle preconcepite appartenenze è scombinato da imprevedibili parallelismi: Liszt e Bruckner, irriducibili wagneriani, manifestano insospettite affinità con Verdi, guida dell'opposta fazione. Brahms e Rheinberger, antiwagneriani, dimostrano di non essere del tutto insensibili alle lusinghe armoniche dell'autore del *Tristan*.

Il grande assente dal neutrale agone religioso, Richard Wagner, vi si affianca con un'autentica rarità. In un brano laicissimo come il compianto sulla tomba di Weber, Wagner evoca un'atmosfera sacrale di grande suggestione. Il suo sentitissimo omaggio al padre dell'opera tedesca dimostra quanto essenziale sia stato il proprio ruolo nella creazione di quella *Sensucht* tipicamente romantica in cui ogni opposto estremismo finisce per stemperarsi.

Il Coro Maghini, intitolato a una delle figure più significative della vita musicale di Torino - Ruggero Maghini, direttore del Coro Rai dal 1950 per oltre vent'anni - si è costituito nel giugno 1995 in occasione di una produzione con l'"Orchestra Sinfonica Nazionale" della RAI; da allora ad oggi ha collaborato più volte con la stessa orchestra affrontando le pagine più significative del repertorio sinfonico-corale da Bach a Britten, da Mozart a Mahler. Dal 2006 collabora stabilmente anche con l'"Academia Montis Regalis" con la quale ha realizzato numerosi progetti concertistici nell'ambito delle stagioni dell'Unione Musicale di Torino, della Società del Quartetto di Milano ed ha partecipato alla 50ª Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale (Palermo) e al Festival di Musica Antica di Bruges (Belgio). Negli ultimi 3 anni ha partecipato all'*Innsbrucker Festwochen der Alten Musik*. Nel mese ottobre 2012 ha collaborato per la prima volta con il Teatro Regio di Torino per l'allestimento di *Der Fliegende Holländer* di Wagner. Nel 2013 con l'OSN della Rai ha eseguito *La Creazione* di Haydn (a fianco del Coro della Radio Svedese) e *Il Messia* di Haendel e prossimamente *la Messa in mi bemolle D 950* di Schubert, sotto la direzione di Ivor Bolton. Accanto alla produzione con orchestra il Coro Maghini ha affrontato una buona parte del più significativo repertorio per coro a cappella dal barocco alla musica contemporanea. Accanto al Coro, è sorta nel 2005 l'*Accademia Maghini*, la cui attività istituzionale è indirizzata prevalentemente alla formazione vocale dei coristi, sia amatoriali che professionisti, e all'organizzazione di eventi quali la rassegna *Musica nei luoghi dello spirito*.

Claudio Chiavazza ha studiato presso il Conservatorio di Torino diplomandosi in Clarinetto, Musica Corale e Direzione di coro. Si è poi perfezionato in direzione corale con Peter Erdei presso l'"Istituto Kodály" di Kecskemét in Ungheria; in qualità di direttore ha tenuto concerti in Italia, Austria, Belgio, Ungheria, Francia, Svizzera, Grecia, Repubblica Ceca, Ex Jugoslavia, affrontando un repertorio che spazia dal canto gregoriano alla polifonia vocale contemporanea con diverse prime esecuzioni. Fin dalla sua fondazione, è direttore del Coro Maghini con cui ha affrontato le più importanti pagine del repertorio sinfonico-corale collaborando con direttori quali Rafael Frühbeck De Burgos, Yuri Ahronovitch, Kirill Petrenko, Gerd Albrecht, Kristian Jarvi, Serge Baudo, Simon Preston, Jeffrey Tate, Juanio Mena, Gianandrea Noseda, Wayne Marshall, Helmuth Rilling, Christopher Hogwood, Robert King, Ottavio Dantone. Ha diretto diversi complessi partecipando ad importanti festival quali *MiTo-Settembre Musica*, *Tempus Paschale* di Torino, *50ª Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale* (Pa), *Armoniche Fantasie*, *Musica Recercata* di Genova, *Festival dei Saraceni*, *5ª Festival Musicale della Via Francigena*, *Les Baroquiales* di Sospel, *Musique Sacrée en Avignon*, *Innsbrucker Festwochen der Alten Musik*.

Luca Benedicti è diplomato in Organo e Composizione Organistica ed in Musica Corale e Direzione di Coro; ha approfondito la sua preparazione con E. Kooiman, M. Radulescu, L. Rogg e J. Guillou. Concertista dal 1988, si esibisce in Italia e all'estero (Francia, Germania, Danimarca, Svizzera, Austria, Inghilterra) in importanti Festival Organistici Nazionali e Internazionali. Dal 2004 collabora con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI con la quale ha partecipato nel 2008 al festival internazionale di musica sacra di Cuenca (Spagna). Svolge intensa attività didattica ed è direttore artistico di importanti Rassegne Organistiche Internazionali. Nel 2011 è stato invitato a suonare nella Basilica di Ottobeuren e nella Cattedrale di Friburgo (Germania); nel dicembre 2012 ha tenuto un concerto nella Sinagoga Centrale di New York e recentemente, estate 2013, una tournée di concerti in Australia.

BRUNI D'AUTUNNO